Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 61 (1919)

Heft: 10

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 61 LUGANO, 31 Maggio 1919 Fasc. 10

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Nei prossimi fascicoli pubblicheremo:
SALVATORE DI GIACOMO di Armando Curcio;
POESIA E POETI di Lorenzo Giusso.

I sopraprofitti di guerra

Io non ho alcuna tenerezza per i sopraprofitti di guerra. Bisogna rimaneggiare l'imposta sui sopraprofitti in guisa che essa abbracci tutto il periodo della guerra e della sua liquidazione e, computando il già versato, assorba una fortissima percentuale del lucro ottenuto da commercianti, industriali ed intermediarii. Fino all'80, fino al 90 %. Forse non si può andare fino al 100 %, perchè fa d'uopo lasciare un piccolo margine per le possibilità di errore nelle valutazioni fiscali del reddito.

LUIGI EINAUDI.

(*Corriere della Sera*, 20 marzo 1919.)

Nelle Scuole rurali

Vi sono scuole rurali che, a quanto pare, funzionano molto male. La parola ai fatti. Abbiamo sott'occhio il libretto scolastico di un allievo nato nell'estate del 1909.

Che è, che non è, nell'anno scolastico 1916-1917, detto allievo frequentava nientemeno che la quarta classe. La quarta classe a sette anni? Come è possibile? In tutto l'anno 1916-1917 ebbe una sol volta le classificazioni: alla fine di giugno. Inutile dire che lo troviamo classificato in Educazione morale *e in* Educazione morale ed istruzione civile, *in* Insegnamento oggettivo *è in* Scienze naturali e fisiche, *in* Aritmetica *e in* Aritmetica e Geometria..... *E che la duri! Nota* quattro *in* Aritmetica *e* tre *in* Aritmetica e Geometria...

Nel 1917-1918 frequenta la quinta classe. Nell'ultimo trimestre ha quattro *in* aritmetica *e* quattro *in* geometria. *E alla fine dell'anno ottiene la promozione. L'anno seguente cambia domicilio. Data la giovine età, e anche dietro desiderio della famiglia, nel nuovo comune viene messo nella quinta classe, in prova. Risultato negativo. Il povero fanciullo, specialmente in aritmetica è molto debole. Dopo quindici giorni viene fatto retrocedere in quarta classe. Siamo alla fine dell'anno scolastico ed è quasi certo che non avrà la promozione in aritmetica.*

Tali i fatti nudi e crudi.

I capelli si rizzano in testa quando si pensa che nel corrente anno il prefato allievo avrebbe potuto frequentare il primo corso di una Tecnica inferiore o la sesta classe nel suo villaggio!

Le conclusioni che crediamo di poter tirare da questo fatto sono le seguenti:

a) *Alle Normali bocciare una, due, tre volte e indurre a cambiar carriera gli allievi e le allieve che sembrano fatti apposta per sabotare scuole e allievi.*

b) *Agli on. Ispettori scolastici non si raccomanderà mai troppo di aprire ben bene gli occhi.*

c) *Nelle prossime vacanze estive lo Stato dovrebbe pubblicare i Programmi didattici particolareggiati delle Scuole elementari modello annesse alle Normali e spedirli a tutti i docenti. (V.* Educatore *del 31 marzo). Il programma officiale forse non è sufficiente per tutti i maestri.*

d) *Organizzare seriamente gli esami di licenza dal Grado inferiore.*

La Vista e l'Udito dei fanciulli [1)]

Tutte le opere di pedagogia, anche le più recenti, non dedicano neppure una pagina allo studio degli organi dei sensi degli scolari; o se ne parlano, è solo per fare della storia naturale, per dire ottime cose, buone a conoscersi, ma che non rendono al docente alcun servizio per conoscere se un allievo è debole di vista o sordastro.

In generale, si crede che il docente sappia fare l'esame della vista, il che non è, giacchè la maggior parte dei do-

1) *Binet, op. cit.*

centi non hanno che nozioni vaghe in merito. Si crede, pure a torto, che l'esame della vista richieda l'impiego di apparecchi complicati e conoscenze profonde di fisiologia e patologia, che solo il medico possiede.

L'esame della vista, poco importa sia fatto dal medico o dal maestro; l'importante è che sia fatto; l'interesse degli allievi lo esige.

Infatti, i disturbi visivi presso gli scolari non sono in quantità trascurabile. Se si consultano le statistiche pubblicate a più riprese nei diversi paesi, si resta sorpresi dal numero enorme di anormali dal lato visivo: detto numero oscilla tra il 46 per cento e il 61 per cento.

Da una statistica allestita da Mattais il Binet rileva:

N. miopi nelle classi inferiori	0
N. miopi nelle classi medie	17 %
N. miopi nelle classi superiori	35 %

La miopia, in paricolare, si sviluppa nella scuola e per mezzo della scuola e questa ne ha tutta la responsabilità.

Mediante lunghi e severi studi fatti nelle scuole di città e di campagna, non che presso operai di diverse professioni si è trovato il maggior numero di miopi nelle classi ove maggiormente si legge; per il che si è concluso che l'abitudine smoderata della lettura è la causa prima della miopia. Non è tutto; altre scoperte più dolorose vennero fatte; si è trovato che la miopia e gli altri disturbi visivi sono una causa del ritardo negli studi.

Un ragazzo debole di vista, poco approfitta dell'insegnamento visivo dato in classe e per conseguenza tutti gli studi suoi ne soffrono.

Una gran parte degli insegnamenti richiedono una vista normale, sia che il docente mostri oggetti, figure, sia che spieghi una carta o che tracci un disegno sulla lavagna. Tutti questi insegnamenti sono molto compromessi per i ragazzi di vista anormale. Questi restano indifferenti o estranei a tali insegnamenti, oppure male li comprendono e quel che è peggio, prendono la brutta abitudine di copiare dal compagno.

Un professore racconta che un suo allievo commetteva un numero considerevole di errori copiando dalla lavagna. Egli ne era sorpreso ed attribuiva ciò a negligenza, a cattiva volontà e non tralasciava ogni volta di punirlo. In seguito, avendo imparato a fare l'esame della vista, vide che il suo allievo era affetto da forte miopia, la quale non gli permetteva di leggere ciò che sulla lavagna stava scritto. Quel ragazzo aveva bisogno, non di punizioni, ma di un paio d'occhiali.

Entrando nei diversi locali scolastici, tenendo calcolo della loro profondità ed oscurità, non pochi sono i banchi dai quali è difficile vedere ciò che sta scritto sulla lavagna; ed assai spesso vi sono ragazzi difettosi, i quali occupando detti posti, poco o nulla vedono.

Questi ragazzi anormali non sono sempre conosciuti dal docente, tanto che, in generale, i ragazzi vengono ripartiti nei banchi senza tener conto della loro forza visiva.

Si tratta quindi di determinare con precisione a quale distanza massima una persona può leggere dei caratteri stampati d'una grandezza determinata; ciò costituisce appunto l'esame della vista.

Fatto l'esame, la parte pedagogica del lavoro è finita, all'oculista poi il determinare le cause della debolezza visiva. Il docente deve solo sapere quale dei suoi allievi ha vista normale. Il metodo da seguire nell'esame della vista è semplice. Consiste nel disporre in piena luce, all'altezza dell'occhio, contro un muro scoperto d'un orto o d'un giardino un quadro portante lettere di grandezza differente. (In commercio vi sono diversi tipi). Le esperienze si fanno di preferenza dalle 10 alle 2 ore pom. evitando i giorni nuvolosi. Per avere una vista normale bisogna saper leggere correntemente tre lettere su sette, quando dette lettere abbiano mm. 7 di altezza e siano poste alla distanza di m. 5.

Ciò fatto, il docente sarà in grado di ben disporre la sua classe, dando posti speciali ai deboli di vista.

Per i bambini di sei anni, i quali non sanno leggere, si cercherà di far loro distinguere a sette m. di distanza, un cerchio, un quadrato, una croce di 21 mm. di altezza.

Fatto l'esame della vista, sarà bene far conoscere ai genitori i ragazzi che hanno bisogno delle cure dell'oculista. Si badi che le carte, i quadri appesi nelle classi, siano bene illuminati; la tavola nera e le carte murali non devono riflettere la luce. Il maestro, scriverà, sulla lavagna, lettere grandi, leggibili, proporzionate ecc. Tutte precauzioni che sembrerebbero esagerate, ma che sono invece utilissime.

L'UDITO.

Importantissima per un maestro è pure la conoscenza dello stato dell'udito dei suoi allievi, giacchè gran parte degli insegnamenti si fanno per mezzo della parola. Il maestro deve parlare bene; la sua voce deve avere una sufficiente intensità, dev'essere non troppo rapida e bene articolata.

Per farsi comprendere, non è necessario gridare. Per quanto riguarda gli allievi, il maestro deve fare in modo di

conoscere coloro che hanno l'orecchio anormale. I ragazzi sordi completamente o quasi sono rari e sempre noti ai genitori. Nella maggior parte dei casi, la sordità è parziale: si tratta di durezza d'orecchio. Questa imperfezione può essere unilaterale, interessando solo un orecchio; transitoria o momentanea, dipendente da un raffreddore. In ogni caso, i ragazzi che non odono bene, non devono essere relegati in fondo alla classe, ma occupare i primi posti, vicino alla cattedra.

Statistiche precise ci hanno fatto conoscere che la sordità parziale è una causa costante del ritardo negli studi.

I casi di sordità verificatisi nelle scuole sono numerosi. Da inchieste fatte in Germania si è trovato il 25 % circa di ragazzi con udito anormale. In Francia, si sono pubblicate statistiche dalle quali risulta che la sordità parziale oscilla intorno al 75 %; proporzione veramente spaventevole.

Nella scuola si devono considerare come parzialmente sordi quei ragazzi che, situati in fondo alla classe, non sentono la voce dell'insegnante. Assai difficile è il riconoscere questi sordi. Il fanciullo è un piccolo essere passivo, il quale non ha l'abitudine di lamentarsi dei suoi difetti fisici in ispecial modo degli organi dei sensi. S'egli non vede quanto sta scritto, se non ode quanto il maestro va spiegando, non reclama, cerca di aiutarsi in qualche modo rivolgndeosi ai compagni o facendo uno sforzo di memoria e d'immaginazione.

Per misurare la forza uditiva, bisognerebbe trovare un eccitante uditivo che imitasse la voce umana e che avesse una intensità costante. Molti si sono serviti dell'orologio, il quale ha sempre la medesima intensità di battito.

Come si vede, l'esame dell'udito non è troppo facile da eseguire; ciò non per tanto, qualunque esame si faccia è sempre meglio di nulla.

Un dettato, fatto in classe usando parole staccate e delle cifre, con voce d'intensità media, può far conoscere al maestro i ragazzi d'orecchio duro.

M.o P. B.

DOCENTI E ALLIEVI

Se il docente non sa che lamentarsi degli scolari, è un cattivo segno: perchè il nocchiero che non sa che muover lamenti sul vento o sulla tempesta e non sa o non vuole dirigere saggiamente la sua nave attraverso scogli e vortici, vento e tempesta, è un cattivo nocchiero: ed è un cattivo maestro chi non sa che lagnarsi della gioventù. HERDER.

L'istruzione secondaria femminile

a Bellinzona e negli altri Centri del Cantone

Il corrispondente bellinzonese del Messaggero *manda quanto segue al suo giornale:*

« Sull'ultimo numero dell'*Educatore* si legge:

« Veniamo informati che a Locarno e a Bellinzona si per-
« siste nell'errore di fondere la settima e l'ottava classe del
« grado superiore femminile colla Scuola professionale. Per
« fruire di speciali sussidî cantonali e federali si snaturano
« così e il grado superiore e la Professionale femminile ».

« Per quanto riguarda Bellinzona la notizia dell'*Educatore* è destituita di fondamento. Le classi femminili VI, VII e VIII sono installate nel medesimo palazzo della Professionale, ma in esse viene svolto il programma d'insegnamento 14 settembre 1915 per il grado superiore delle scuole ticinesi.

« Ciò rileviamo per l'esattezza e la verità ».

La notizia da noi pubblicata ci venne fornita da persone del mondo scolastico. Se il corrispondente del Messaggero ticinese *ha ragione, come si spiega che l'onorevole Ispettore del VI Circondario si rifiuta di visitare il Grado superiore femminile di Bellinzona?*

Approfittiamo dell'occasione per ripetere che nei Centri del Cantone, dove numerose sono le allieve, l'istruzione secondaria femminile dovrebbe essere organizzata in questo modo:

a) *Cinque anni di Scuola minore o Grado inferiore per tutte le allieve di 6-11 anni;*

b) *Tre anni di Scuola elementare superiore o Scuola maggiore per le allieve di 11-14 anni che non proseguono negli studî;*

c) *Tre anni di Tecnica inferiore (che, col tempo, potranno forse diventare cinque)* per le allieve che proseguono negli studî;

d) *Due o più anni di* VERA *Scuola professionale per le allieve licenziate dalla Gradazione superiore o aventi 14 anni.*

Perchè questo ordinamento dia buoni frutti occorre: a) *bocciare per tempo, nel Grado inferiore, le allieve incapaci;* b) *ammettere alla Tecnica inferiore solo le allieve licenziate dalla V classe con la nota 5 in lingua e aritmetica e la nota 4 in tutte le altre materie, se non si ha fiducia nell'esame di ammissione. Con la semplice promozione dalla V classe non si può tirare innanzi.*

Per i villaggi ticinesi

I.

Gli sforzi compiuti nel campo industriale, scientifico e sociale ci hanno procurato molte comodità, delle quali le generazioni passate erano prive: cosicchè da questo punto di vista si può riconoscere il continuo ascendere dell'umanità, indice di lavoro assiduo e proficuo.

Ma ad una simile constatazione non si può giungere, se si considera un altro campo di manifestazioni umane, quello estetico, dove è d'uopo registrare molti errori, nei quali incorsero le generazioni passate e si incorre ancora presentemente, mediante trasformazioni di quanto di bello s'era formato antecedentemente ed edificazioni prive d'ogni senso artistico

Eppure anche il fattore estetico ha una grande importanza educativa.

Preoccupate soltanto del lato utilitario delle cose, le genti non si danno pensiero della località dove vivono, che abbandonano completamente agli egoismi particolari, lasciando, in tal modo, stabilire il disordine laddove esisteva bellezza di opere umane e la magnificenza dei paesaggi naturali.

Ed è così che belle regioni vennero e vengono deturpate da coloro i quali, nulla avendo a cuore oltre il proprio interesse, distruggono nelle popolazioni l'amore per il bello, le fonti di tante buone ed elevate soddisfazioni.

Numerose trasformazioni sono conseguenza della marcia dell'Umanità, ma ciò non deve punto giustificare le deturpazioni dei paesaggi, le quali potrebbero venire evitate malgrado tutte le esigenze nuove.

L'eccesso di questo male ha prodotto una reazione: numerosi individui e sodalizî si propongono ora di difendere le ricchezze regionali ed artistiche, di impedire le mutilazioni e le distruzioni inutili e di dare alle opere nuove maggiore e migliore espressione.

La reazione continua e si estende ognor più; cosicchè è da sperare che le bellezze naturali ed artistiche già esistenti possano venire risparmiate dal vandalismo.

Molto si è già scritto e fatto, almeno in certi paesi, in questo senso; perchè il male sia completamente arginato occorre, oltre l'opera di individui ed associazioni, quella dell'intera società.

Fa meraviglia che un tale disordine estetico siasi potuto produrre, mentre sarebbe stato possibile, con un migliore or-

dinamento delle vie, dei ponti, delle foreste, dei campi, dei villaggi e delle città, far fiorire un'arte, che già esistette nei tempi trascorsi e che l'avvenire dovrà ridarci.

Occorre adunque opera sagace, affinchè tutti gli elementi che costituiscono una plaga abbiano ad essere oggetto di vigilante attenzione, che valga a rimediare all'enorme male inflitto alla fisionomia di fiorenti regioni.

Nel Belgio, in Inghilterra, nella Svizzera, in Germania, questo movimento ha ottenuto numerose aderenze. Questo movimento, intensificato, potrà produrre i migliori effetti.

* * *

Poco però si è fatto finora in favore del villaggio, il quale pure, benchè più tardi, ha subìto gli effetti del vandalismo.

In una regione il villaggio costituisce la regola, la città invece è l'eccezione. Il villaggio è il deposito dei tipi rappresentativi della razza, delle leggende, dei canti, dei costumi, la scomparsa dei quali, oltre a rappresentare un impoverimento estetico, è anche un indebolimento del paese.

Rivolgiamo adunque al villaggio la nostra attenzione, per salvare il popolo da quella decadenza, che l'incuria passata e presente ha determinato e che l'avvenire accrescerà se non si andrà delineando prontamente una reazione salutare.

Interessante la pubblicazione del friborghese Giorgio de Montenach, « *Pour le village* (1) », nella quale sono analizzate le cause della decadenza ed enumerati i provvedimenti necessari per arrivare a por fine al male inflitto alle regioni rurali e per conseguenza alla mentalità delle popolazioni, grandemente influenzata dall'ambiente. Pur dimostrandosi entusiasta per la conservazione delle bellezze naturali ed artistiche esistenti, l'autore riconosce necessarie molte innovazioni. Modernizzare però non significa peggiorare.

L'opera per la protezione del villaggio deve essere conservatrice ed innovatrice, cioè rivolta a serbare quanto di bello ci venne tramandato ed a procurare del nuovo degno del presente e del futuro.

Le regole per la sistemazione dei villaggi devono essere ricavate dallo studio degli ambienti, coi quali tutte le opere devono armonizzare. Questo studio è completamente dimenticato e si spiega quindi il perchè del periodo di decadenza, che attraversano le nostre costruzioni rurali, prive d'ogni colore regionale, mancanti d'ogni sapore estetico e d'ogni valore sociale.

E' l'arte regionale, quella che parla dei costumi e delle abitudini, che deve essere protetta e non solamente dagli arti-

(1) *Librairie Payot et C.ie, Lausanne.*

sti, dai letterati, dagli eruditi, ma da tutti gli abitanti delle regioni.

Diverse Esposizioni si occuparono della sorte del villaggio fornendo esempî di costruzioni rispondenti a sane regole estetiche.

Uno dei migliori villaggi venne costruito all'Esposizione Universale di Gand. Esso diede occasione di provare come ogni costruzione possa essere concepita in rapporto ai bisogni dei tempi, dotata di tutte le comodità e di tutti gli utensili senza perdere la sua caratteristica fisionomia, e senza rompere l'unità estetica regionale.

Non fu la costruzione del villaggio dell'Esposizione di Gand un'opera fantastica, ma un esempio vivente di ciò che si può e si dovrebbe realizzare, un saggio del come il contadino possa abbellire la sua abitazione, formare il suo benessere e conseguire così la sua felicità.

E' evidente che quell'esempio vale soltanto per il villaggio fiammingo, chè è impossibile fornire norme e modelli generali.

Scopo dell'opera fu quello di mostrare i progressi, che si possono ottenere nelle costruzioni rurali, sia dal punto di vista materiale, sia da quello estetico, e di attirare l'attenzione delle Autorità, degli ingegneri ed architetti agrari e dei conferenzieri sulla moderna sistemazione dei villaggi.

All'Esposizione nazionale svizzera, a Berna, nel 1914, si ebbe un altro esempio di villaggio modello.

A Ginevra, durante l'Esposizione nazionale colà tenuta, si ebbe la costruzione di un *villaggio svizzero.* Come si può notare dal titolo, quello costituì un tentativo di acclimare un unico tipo in tutta la Svizzera, dove ad ogni passo cambiano le condizioni d'ambiente ed è evidente quindi come debbano cambiare anche le costruzioni.

Difatti, dalle rive dei laghi alle regioni alpestri, dall'Altipiano al Giura, le condizioni cambiano e ad ogni regione convengono forme architettoniche speciali, senza le quali la struttura dei villaggi sarebbe rovinata.

La bellezza del villaggio è una bellezza d'armonia. Il senso del luogo è la chiave dell'evoluzione della nostra architettura e delle nostre arti industriali e decorative.

⊡ ⊡

Lo stato d'abbandono, in cui vennero lasciati i villaggi ha contribuito a determinare lo spopolamento delle campagne, benchè ci siano nella vita campestre elementi di grandezza e di indipendenza. E ciò con grande svantaggio per la Società, della quale la classe agraria costituisce il fondamento. La questione estetica contiene quindi anche una questione sociale.

Nel nostro Cantone lo spopolamento dei villaggi è sempre andato intensificandosi, in seguito allo stato d'abbandono in cui vennero a trovarsi le agglomerazioni rurali ed all'attrattiva che esercitano sulle popolazioni agrarie le città e la vita operaia.

Ognuno può facilmente convincersi del grave male derivante da questo fatto. E' vero che il suolo del nostro Cantone non potrebbe occupare l'intera popolazione, ma pur sempre una maggior quantità di quella occupata oggidì.

E' specialmente dal punto di vista estetico che i nostri villaggi furono spogliati per rivestirli di una uniforme melanconica. Anche le tradizioni ed i costumi vanno man mano scomparendo, per lasciar posto ad altri non convenienti alla vita campestre.

Occorre controbilanciare l'attrazione urbana ed all'uopo l'azione delle Autorità amministrative, scientifiche, industriali, artistiche deve convergere verso il villaggio, fin qui troppo negletto. Bisogna migliorare igienicamente ed esteticamente l'abitazione, moltiplicare le sane distrazioni, perchè l'attrattiva delle agglomerazioni rurali aumenti e l'equilibrio tra l'agricoltura e l'industria, tra la campagna e la città si ristabilisca.

Il contadino manifesta indifferenza verso la terra, perchè si lascia attrarre dalla vita dei centri e non sa ammirare quanto di bello gli sta vicino e godere la vera bellezza e la vera felicità. Ai maestri il compito di educarlo ad una migliore comprensione della vita campestre, ad un più elevato concetto del suo lavoro, della sua esistenza. I docenti possono fare in questo senso molto ed è necessario lo facciano: sugli allievi affidati alle loro cure e su tutta la popolazione delle campagne hanno campo di esercitare una larga influenza.

Molte cause contribuiscono a determinare l'esodo dalle campagne: la facilità delle comunicazioni, i piaceri e gli spettacoli dei centri, le stazioni di forestieri e di villeggiatura sono altrettanti fattori, che, insieme alle cattive trasformazioni dei villaggi stessi, contribuiscono alla loro decadenza.

Riattaccando il popolo alle sue tradizioni ed ai suoi costumi e procurando le necessarie migliorie estetiche si infonderà l'amore del luogo natale e della vita di famiglia e si troncherà il male. L'estetica e le tradizioni sono intimamente legate all'anima della popolazione e proteggendo le prime si migliora anche quest'ultima.

L'azione deve essere intensa, illuminata: la sua importanza è grandissima e niente di quanto possa tornare utile deve essere tralasciato.

M.o R. DE LORENZI.

Errori nell'insegnamento dell'aritmetica

Mi viene trasmesso questo esercizio, classificato con la nota SEI *da un docente che ha fatto quattro anni di Normale.*

Ridurre in litri e sommare:

Dal.	5	× 10	=	litri	50
hl.	6	× 100	=	»	600
dl.	40	: 10	=	»	4
dal.	6,38	× 10	=	»	63,8
hl.	0,9	× 10	=	»	90
cl.	250	: 100	=	»	2,50
dal	0,025	× 10	=	»	0,25
dl.	0,5	: 10	=	»	0,05
hl.	4,003	× 100	=	»	400,30
cl.	2	: 100	=	»	0,02
dl.	4	: 10	=	»	0,40
				l.	1211,32

Sono certo che si tratta di una svista da parte del maestro. Tuttavia alle Normali non si insisterà mai troppo sul programma di aritmetica, lingua, storia, geografia, scienze naturali, ecc. che i futuri maestri dovranno sviluppare nelle Scuole elementari e nelle Tecniche inferiori. x. y.

Educazione della donna

L'arte del tener la casa e di amministrarla è in fondo l'arte della felicità domestica. Cosa difficilissima, in cui non tutte le donne riescono per quanta buona volontà ci mettano e specie quelle delle classi meno abbienti, date la ristrettezza del loro bilancio e la necessità del guadagno che le tiene per molte ore della giornata fuori di casa. Il Governo inglese sta provvedendo ora anche alla felicità domestica dei reduci dalla guerra che hanno moglie o l'intenzione di prenderla; infatti il Ministero del Lavoro ha approvato un progetto per l'insegnamento gratuito della scienza domestica alle mogli e alle fidanzate del popolo. Lo spirito di questo insegnamento si può riassumere nel motto: «Promuovere l'armonia nella casa». Così, poichè la cattiva cucina è riconosciuta come la causa della maggior parte dei guai di quasi tutti i *menages*,

la base dell'insegnamento sarà la cucina: una cucina, s'intende, molto semplice, ma sostanziosa e saporita. Si insegnerà poi ad amministrare il bilancio domestico: cosa importantissima, giacchè spesso le difficoltà finanziarie di molte famiglie sono dovute al fatto che la giovane sposa non conosce il valore del denaro e non sa nè spenderlo nè risparmiarlo. Le mogli e le spose impareranno dunque a tener il libro dei conti, a trattar coi fornitori, a fare il bucato; apprenderanno insomma tutte quelle conoscenze pratiche che l'inesperta massaia non acquista di solito che a costo di spesso amari e talvolta irreparabili sacrifizî.

Quando potremo fare altrettanto in tutte le regioni del nostro Cantone?

Adesioni alla Lega Antitubercolare Ticinese

2.a lista.

FAIDO. — Ing. Gustavo Bullo fr. 50.

LUGANO. — Zendralli Ercole funz. dog. fr. 1; Americo Zurini, funz. dog. 2; Federico Meyer, funz. dog. 1; Es. Tognetti, I. ten. guardie 1; Luigi Manfrini 1; Domenico Soldini serg. mag. dog.le 1; Francesco Garzoni, guardia 1; Elisa Zendralli-Schenardi 1; Arnoldo Franscini, dir. dog. 60; Pietro Merlini, imp. dog. 2; Elise Perret 2; Rinaldo Andina, cas. dog. 5; Piero Calanchini, imp. dog. 2; Tiberio Pasini, imp. dog. 2; Edvige Luzzani, stud. 1; Ida Cassina, stud. 1; Agnese Blank, m.a 2; prof. Luigi Ponzinibio, 2.

CALPRINO. — Ernesto Megert, imp. dog. 10.

TORRICELLA. — Bernardino dr. Trefogli 50.

VICO MORCOTE. — Angela Carpanetti, stud. 1.

AROGNO. — Leonilde Casellini, stud. 1.

NOVAGGIO. — Nelly Cantoni, stud. 1.

RANCATE. — Andreina Calderari, stud. 1; Enrica Belloni, stud. 1.

CANEGGIO. — Rosa Galli, stud. 1.

VACALLO. — Bianca Cattaneo, stud. 1; M.a Rosa Cattaneo 1.

BRÈ. — Lucia Demarchi, stud. 1.

PREGASSONA. — Rita Casagrande, stud. 1.

LOCARNO. — Margherita Hunziker 1,50; Marta Murer 1,50; Nora Varesi 2; Aurora e Maria Bacchi 2; Natalina Introini 1; Linda Hochmann 1.

MURALTO. — Igea Quadri 1,50; Elisa Beretta 1; Anto-

nietta Toma 1; Rosina Capetti 1; Elisa Passalli 2; Antonietta Morgantini 1; Ido Quadri 1; Dirce Quadri 1; Schitmann 5.

ORSELINA. — Angelina Giovanelli 1; Margherita Bolli 2

MINUSIO. — Alda Mondada 1; Bruna Bertolli 1.

ZURIGO. — Giuseppe Sassella stud. arch. 2.

CHIASSO. — Federico Gusberti, rapp. 2; Carlotta Bernasconi, stud. 1; Emma Casellini, stud. 1; Bruna Bogni, stud. 1; Elisa Bernasconi, stud. 1; M.a Giuditta Giudci 2i.

MAROLTA. — Pierina Martinolli M.a 2; Rosa Martinoli 1; Maria Marttinoli 1; Eugenio Martinoli 1.

PERSONICO. — Marco Cislini M.o 5.

STABIO. — Irma Luisoni, stud. 1; Teresita Pellegrini stud.. 1.

NOVAZZANO. — Giuseppina Bernasconi, stud. 1.

ASCONA. — Elvezia Poncini 1; Oliva Sasselli 1; Angelina Salvi 1.

SOLDUNO. — Pierina Vigizzi 1,50.

SEMIONE. — Laura Gabelli, stud. 1.

LODRINO. — Angelina Calegari, stud. 1.

PECCIA. — Teresa Giulieri, stud. 1.

GIUBIASCO. — Pia Codiroli, stud. 1.

PRATO V. M. — Cora Tonini, stud. 1.

CASTAGNOLA (Ruvigliana). — Armida Ender, stud. 1.

LIGORNETTO. — Elisa Vela, stud. 1.

CAMPESTRO. — M.a Maria Antonini 2.

BELLINZONA. — Elena Lunghi, stud. 1; Ida Salzi, dir. 2; Ines Camponovo, stud. 1.

CORZONESO. — Gina Lepori, stud. 1.

POLLEGIO. — Lina Piccinelli, stud. 1.

GIORNICO. — Alma Sciolli, stud. 1.

BIGNASCO. — Bianca Sartori, stud. 1.

AIROLO. — Olimpia Tonella, stud. 1.

AMBRI. — Silvia Borioli M.a 2.

INTRAGNA. — M.a Adelaide Pellanda 2.

BIASCA. — Enrico Salvadè, neg. 1; Giuesppe Asioli, neg. 2; Annetta Rossetti 2; Marietta Cassina 1,50; Bice Torriani 2; Enrico Cavallini 2; Hern Fetzer, imp. F. F. 2; Anita Fraguière-Sala 2; Battista Zini, capom. 1; Guido Rivera, imp. 1; Celeste Rossetti, imp. F. F. 1; Omero Codaghengo, neg. 2 Antonio Pedrazzini, neg. 2; Alice Guidotti 1; Giovanni Arigoni, neg. 1; Elena Vanina 1; Enrico Bullo, imp. F. F. 1; Giuseppina Rossetti 2; Lea Monighetti 1; Giovanni Monighetti, imp. F. F. 1; Irma Filipazzi 1; Costante Rodoni, imp. F. F. 1; Umberto Papa 2; Silvio Dotti, mecc. 2; Angiolina Ferrari, ins. 2; J. Steinbeis Ferrari 1; Adele Ferrari 1; M. Agliata 1; Ida Sciaroni, ins. 1; Maria Monighetti fu Ve-

manzio 1; Aristide Vanina, imp. 1; T. Soldini, teleg. 1; Matilde Magginetti, stud. 1; Caterina Magginetti, stud. 1; Alberto Rossetti, 2; Carlo Corbella, mecc. 2.

MALVAGLIA. — Giuseppina Poglia, maestra 1.

LAVORGO. — Abramo Peduzzi 2.

DANGIO. — Ines Bruni, stud. 1.

N. B. — I detentori di liste sono pregati di spedircele, riempite, con cortese sollecitudine. Si raccomanda di scrivere CHIARAMENTE nome, cognome, professione e domicilio.

FRA LIBRI E RIVISTE

I MAESTRI DELL'ARTE che operarono in Italia dal 1800 ai giorni nostri. (Collezione diretta da *Francesco Sapori*) — Ciascun volumetto, di cm. 10 × 15 circa, con elegante copertina a due colori, contiene una breve notizia cronologico-biografica, il ritratto e trentadue tavole — riprodotte direttamente dagli originali — illustranti le migliori opere dell'artista. — Edizioni d'arte *E. Celanza*, Torino. — Prezzo di ciascun volumetto L. 1,50.

Questa collezione per le doti che in sè riunisce è destinata ad una grande divulgazione e farà meglio conoscere ed apprezzare gli artisti italiani moderni.

La direzione e la compilazione del testo sono state affidate ad un giovane studioso dell'arte, il quale accettando il non facile compito di presentare al pubblico i migliori artisti italiani moderni, porta a contributo di questa impresa tutta la sua attività nudrita di studî sull'arte classica, e di particolare predilezione per le manifestazioni dell'arte moderna.

Per la parte editoriale e tipografica niente si è trascurato affinchè ciascun volumetto riuscisse oltrechè un utile documento, un piacevole compagno a quanti desiderano di accrescere le loro cognizioni artistiche.

Così si ebbe cura che la copertina fosse elegante; il testo breve, chiaro ed esatto; le illustrazioni copiose, nitide riproduzioni delle opere più significative dell'artista.

I volumetti di questa collezione saranno pubblicati in ragione di uno al mese in media, per modo che in un tempo relatimavente breve quanti si interessano all'arte italiana po-

tranno avere a minimo prezzo una bella e omogenea raccolta, ricca di notizie e di artistiche riproduzioni.

VOLUMETTI PUBBLICATI: *Domenico Morelli,* Pittore — *Giovanni Duprè,* Scultore — *Giovanni Costa,* Pittore — *Nicolò Barabino,* Pittore — *Luigi Serra,* Pittore — *Filippo Palizzi,* Pittore.

⊡ ⊡

LA SCIENCE FRANCAISE (Ouvrage publié sous les auspices du Ministère de l'Instruction publique, avec une introduction de *M. Lucien Poincaré)* — Deux beaux volumes in 8.o carré (format 14,5 × 22 cent.) de 400 pages, illustrés de nombreux portraits hors texte. — Chaque volume broché, 5 fr.; relié toile, 7 fr. 50. (Les notices sont vendues séparément). — Librairie *Larousse,* Paris.

In occasione della Mostra di S. Francisco, *Luciano Poincaré,* direttore dell'insegnamento superiore, invitò i più eminenti scienziati francesi a mettere in evidenza il contributo della Francia al progresso scientifico. Tale l'origine di questi due volumi..

Contengono:

Volume I: Bergson *la Philosophie;* Durkheim, *la Sociologie;* Lapie, *la Science de l'Éducation;* Appell, *les Mathématiques;* Baillaud, *l'Astronomie;* Bouty, *la Physique;* Job, *la Chimie;* Lacroix, *la Minéralogie;* de Margerie, *la Géologie;* Zeiller, *la Paléontologie botanique;* Boule, *la Paléontologie zoologique;* Le Dantec, *la Biologie;* Roger, *les Sciences médicales;* de Martonne, *la Géographie.*

Volume II: Maspero, *les Etudes égyptologiques;* Collignon, *l'Archéologie classique;* Langlois, *les Etudes historiques;* Male, *l'Histoire de l'Art;* Meillet, *la Linguistique;* Lévy, *l'Indianisme;* Chavannes, *la Sinologie;* Croiset, *l'Hellénisme;* Durand, *la Philologie latine;* Dottin, *la Philologie celtique;* Jeanroy, *les Etudes sur la langue française;* Jeanroy, *les Etudes sur la littérature française du moyen âge;* Lanson, *les Etudes sur la littérature française moderne;* Hauvette, *les Etudes italiennes;* Martinenche, *les Etudes hispaniques;* Legouis, *les Etudes anglaises;* Andler, *les Etudes germaniques;* Larnaude, *les Sciences politiques et juridiques;* Gide, *les Sciences économiques.*

⊡ ⊡

I GIUOCHI «SPES» — Giuochi nuovi e svizzeri — svizzeri per l'ispirazione e per la fabbricazione. Vogliono essere una reazione ai giuochi d'origine teutonica. - Rivolgersi alla Ditta *Spes,* Losanna.

LE JEU DU CERVIN — Dans un élégant cartonnage avec

étiquette en couleurs, contenant de nombreux accessoires: 2 dés noirs, 1 dé rouge, 10 pions, 1 drapeau, des jetons, etc. - *Fr. 3,50.*

LE JEU DU REMPART — Dans une enveloppe micarton avec étiquette en couleurs. Six pions-soldats de carton. - *Fr. 2.—*

LE LOTO WINKELRIED — Dans un joli cartonnage avec étiquette en couleurs. 16 cartes et 80 cartons-numéros. - *Fr. 3,20.*

LOTO « VIEUX-SUISSE » À SILHOUETTES — Dans un élégant cartonnage avec étiquette en couleurs, 6 tableaux et 72 silhouettes numérotées. - *Fr. 3,20.*

JE DÉCOUPE MES POUPÉES SUISSES — Série I. Dans une enveloppe, 4 planches à 2 sujets chacune, reproduction en 8 couleurs des anciens costumes typiques de nos cantons, à découper et à monter par collage. - *Fr. 2,50.*

A. B. C. DES ENFANTS SUISSES — Un album au format 20-24 cm. illustré en 8 couleurs. Texte en cursive, en noir. - *Fr. 2,75.*

Per la Libreria Patria

Quel ramo della Biblioteca Cantonale in Lugano, che dal suo iniziatore Luigi Lavizzari fu detto « Libreria patria » (1861), continua ad aumentare la apprezzata sua raccolta, specialmente di giornali, mercè l'invio generoso che ne fanno le rispettive Amministrazioni.

L'*Educatore* ha fin dal 1870 concessa la pubblicazione dei « doni » di cui l'ultimo elenco trovasi nel quarto fascicolo del 1917.

Oggi possiamo dare quello dei *Periodici* che tuttavia vengono ad accrescerne la collezione; mentre intendiamo esprimere con ciò la gratitudine della Libreria e del Pubblico che ne approfittano.

Eccone l'Elenco in ordine alfabetico: L'Adula — L'Agricoltore — L'Ape — Cittadino — Cooperazione — Corriere del Ticino — Cronaca Ticinese — Diritto e Azione — Dovere — Educatore — Famiglia — Gazzetta Ticinese — Ginnasta — Gottardo — Libera Stampa — Madonna del Sasso — Messaggero Ticinese — Monitore Ecclesiastico — Popolo e Libertà — Ragno — Repertorio di Giurisprudenza — Riforma — Risveglio — Scuola — Tessiner Zeitung — Voce del Parroco — Violetta.

G. N.

8 maggio 1919.

È USCITO

LA

Nuova Svizzera

di L. RAGAZ

Versione di L. F. Ferrari

Un volume di 225 pa ine

Prezzo Fr. 4,50

Richiederlo in ogni Libreria e nelle Edicole.

10 **Dei successi strepitosi** coronano l'impiego delle *Tavolette Gaba, contro la grippe, la tosse, i mali di gola, in una parola contro tutte le affezioni delle vie respiratorie.*

Queste tavolette Wybert, fabbricate precedentemente dalla Farmacia d'„Oro" a Basilea, sono in vendita ovunque in scatole bleu, portanti la marca „Gaba" qui sotto, al prezzo di franchi 1.75. Attenzione! Tutti gli altri imballaggi sono delle contraffazioni.

Libreria e Cartoleria

Carlo Traversa

Via Pretorio 7 **LUGANO** Telefono N. 34

Si assume qualunque lavoro tipografico comune e di lusso

FABBRICA DI REGISTRI
E LEGATURE D'OGNI GENERE

Completo assortimento di materiale scolastico a prezzi convenientissimi.

OGGETTI PER REGALO - GIUOCATTOLI

Grande assortimento di cartoline illustrate

Le vie della vita

del Prof. Luigi Brentani, Ispettore cantonale.

Nuovo libro di lettura per le Scuole elementari superiori, Maggiori Tecniche inferiori, Professionali in genere

ALTRI GIUDIZI

E' un libro che notevolmente supera tutti i libri finora usati nelle scuole. I brani sono stati scelti con mano felicissima e riescono istruttivi persino agli adulti, Si sente che il libro è stato compilato da un buon pedagogo, da un grande amico dei giovani. con molto amore e molto zelo; da un uomo che conosce perfettamente il segreto di influire sulla gioventù e dirigerla ad alti destini. **A. de BEAUCLAIR**

Il libro si distingue nettamente dagli altri consimili, tanto per il criterio fondamentale come per l'essere riuscito a riunire scritti piuttosto rari e interessanti specialmente riguardo al nostro paese. E' una lettura che riesce a me stesso piena di liete sorprese e gustosissima. **PIETRO CHIESA.**

E' un'opera originale nel miglior senso della parola, lucidamente ideata e condotta a termine con rara abilità didattica e squisito senso d'arte. **Prof. T. PARAVICINI.**

Industriali!

Commercianti!

Professionisti!

ricordate che è in corso di stampa la

Guida Annuario

del Cantone Ticino

ed approfittate del poco tempo che ancora vi resta per ordinare inserzioni-reclame e indirizzi raccomandati agli

Editori

GRASSI & C.o

LUGANO - BELLINZONA

Anno 61° ○ LUGANO, 15 Giugno 1919 ○ Fasc. 11°

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Organo quindicinale della Società Demopedeutica :: ::

FONDATA DA STEFANO FRANSCINI NEL 1837

Tassa sociale, compreso l'abbonamento all' *Educatore*, fr. 3.50 — Abbonamento annuo per l'Estero, franchi 5 — Per la Svizzera fr. 3,50 — Per cambiamenti d'indirizzi rivolgersi al segretario sig. M.o *Cesare Palli, Lugano* (Besso).

SOMMARIO

Esami ed esaminatori.
Salvatore Di Giacomo. (Armando Curcio).
È stato insegnato.
Feste scolastiche, scuole secondarie e Club Alpino.
I miei scolari non studiano.
Per i villaggi ticinesi. (R. De Lorenzi).
Grado superiore?
Fra libri e riviste: Nozioni d'arte letteraria.
Atti sociali: XX seduta della C. D.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

Commissione dirigente pel biennio 1918-19, con sede in Lugano

Presidente. Angelo Tamburini — *Vice-Presidente:* Dirett. Ernesto Pelloni — *Segretario:* M.o Cesare Palli — *Membri:* Avv. Domenico Rossi - Dr. Arnoldo Bettelini - Prof. Virgilio Chiesa — *Supplenti:* Prof. Giov. Nizzola - Cons. Antonio Galli - Sindaco Filippo Reina — *Revisori:* Prof. Francesco Bolli - Ind. Martino Giani - Dr. Angelo Sciolli — *Cassiere:* Cornelio Sommaruga in Lugano — *Archivista:* Dir. E. Pelloni.

Direzione e Redazione dell' «Educatore»: Dir. Ernesto Pelloni - Lugano.

ANNUNCI: Cent. 40 la linea. — La pagina per gli annunci commerciali è divisa in 2 colonne. — Rivolgersi esclusivamente all'*Agenzia di Pubblicità* Grassi & C. - Lugano.

Stabilimento Tipografico GRASSI & C. — Lugano

BANCA DELLO STATO

del Cantone Ticino

Sede: **Bellinzona**

LUGANO, LOCARNO, MENDRISIO e CHIASSO.

Capitale di dotazione Fr. 5.000.000.—

Emettiamo

OBBLIGAZIONI NOSTRA BANCA

al 5 0/0 fisse da 5 a 6 anni

con 6 mesi di preavviso

Titoli nominativi ed al portatore con cedole semestrali

Lo Stato risponde per tutti gli impegni della Banca.

Le Autorità fiscali non possono esercitare presso la Banca dello Stato, indagini di sorta circa i depositi e le somme ad essa affidati.

GRASSI & C.°

LUGANO - BELLINZONA

:: :: ARTI GRAFICHE :: ::
AGENZIA DI PUBBLICITÀ
:: :: RAPPRESENTANZE :: ::

:: Lavori tipografici d'ogni genere ::
INSERZIONI SU TUTTI I GIORNALI
Macchine da scrivere "REMINGTON"
Mobili d'Ufficio di fabbricazione accuratissima
sistema americano

Prezzi modici — Cataloghi e preventivi a richiesta

TELEFONO — Telegrammi: GRASSICO